



**GARABOMBO**  
**L'inVISIBILE**

*per un commercio equo e solidale*

iscritti al registro  
**AGiCE2**

## **OGGI, IL MONDO DEL COMES**

*La leadership della prossima 'generazione' di Commercio Equo che stiamo costruendo si sposterà nel Sud del Mondo. Possiamo imparare dai poveri: sempre più spesso le soluzioni al problema della povertà arriveranno dai poveri. In ambito FairTrade, saranno loro a proporre le regole. Inoltre, ci possono insegnare la dimensione spirituale della quotidianità che include le decisioni da loro prese quando commerciano e che noi abbiamo perso.*  
P. MYERS  
(Presidente, fino al 2011, del World Fair Trade Organization 2010)

Oggi il movimento del Commercio Equo e Solidale si trova in una difficile fase di passaggio in cui deve affrontare nuove sfide che nascono dai successi fin qui conseguiti. L'attenzione dei consumatori all'eticità dei prodotti e ai comportamenti delle aziende è aumentata, ma con essa è anche cresciuto l'interesse a sfruttare tale richiesta per conquistare nuove nicchie di mercato da parte di attori economici tradizionali (come la distribuzione organizzata e le grandi società transnazionali). Questi ultimi si impongono con gli strumenti tipici di un mercato concorrenziale come nuovi competitori rispetto a soggetti che da sempre fanno Commercio Equo. Cercare di contrastarli usando le loro stesse modalità risulta velleitario e rischia di introdurre nel mondo del *Comes* comportamenti che lo snaturano. Si dovrebbe, allora, interpretare il Commercio Equo e Solidale come un tentativo di **riappropriazione del mercato come bene comune**. In quest'ottica, si può estendere e qualificare la domanda di eticità attraverso

- il contrasto della mercificazione di quest'ultima
- la sostituzione della competizione con una relazione cooperativa
- il legame con il territorio al fine di accrescere la partecipazione dei consumatori e degli stessi produttori.

(FONTI: Novati E., *Il Commercio Equo: dove sta andando? Proiezioni a medio termine ed evoluzione rispetto all'economia tradizionale*)

Anche la **NORMATIVA** a favore del Commercio Equo potrebbe contribuire ad accrescere la consapevolezza dei cittadini sui prodotti e sui produttori del *Comes* attraverso una sua definizione. In ambito parlamentare, nel 2006 è stato presentato il Disegno di Legge per la promozione del Commercio Equo, lasciato però decadere. Più virtuose si sono dimostrate le Regioni (in particolare, 10 - Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Toscana, Abruzzo, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e, ultima arrivata con una Legge provinciale approvata nel giugno 2010, il Trentino Alto Adige). Queste hanno approvato leggi a favore del Commercio Equo, primo riconoscimento del suo ruolo in ambito commerciale e sociale, e prima definizione per un supporto economico e normativo alle organizzazioni equosolidali. Tali risorse si sono dimostrate cruciali per incrementare le attività di educazione, informazione e sensibilizzazione, tutte in direzione di una crescita di partecipazione dei cittadini.